

Florentina	2	Inter	2
Toldo 5		Pagliuca 7	
Pioli 6.5		Bergomi 6.5	
Luppi 5.5		Orlando 6.5	
(79 Baiano sv)		Berti 6	
Cois 6		(46 Conte)	
(70 Amerini)		Festa 6.5	
Marcio Santos 6		M Paganin 6	
Malusci 6		Seno 6	
Carbone 5.5		Jonk 5.5	
Di Mauro 6		Fontolan sv	
Batistuta 7		(30 Orlandini)	
Rui Costa 6		Bergkamp 6	
Fiachi 5		Delvecchio 5	
All Ranieri		All Bianchi	
(12 Scalabrelli 13 Sottili		(12 Mondini 14 A Paganin	
14 Tedesco)		15 Bianchi)	

ARBITRO Rosica di Roma 4
 RETI nei pt 34 Berti 43 Rui Costa 66 Orlandini 75 Batistuta
 NOTE angoli 9-2 per la Fiorentina Spettatori 37 518 per un incasso di 1 403 145 745 lire Espulsi al 29 del st Orlandini per fallo su Luppi e al 31 del st il dirigente accompagnatore dell'Inter Giacinto Facchetti per proteste Ammoniti Batistuta per proteste Luppi Marcio Santos, Pioli Carbone M Paganin Bergkamp e Delvecchio per gioco fatisso

Batistuta frena un'Inter «alla Moratti»

Pareggio ricco di emozioni e qualche polemica tra Fiorentina e Inter. Nerazzurri sempre in vantaggio con Delvecchio e Orlandini, ma i viola rivendicano due rigori. Espulso Facchetti, all'esordio sulla panchina interista.

DAL NOSTRO INVIATO
 STEFANO GOLDRINI

■ FIRENZE C'è un pareggio elettrico un 2-2 che scontenta sia Fiorentina che Inter ma stavolta per donatoci compiano da una storia particolare. È la storia di Giacinto Facchetti simbolo di un'Inter consegnata alla leggenda del pallone. Giocò 476 partite in campionato con la maglia nerazzurra (dal 1961 al 1978) fu il primo terzino d'attacco dell'epoca del football segnò 59 gol in serie A e come di ceva il poeta «era bello e di gentile aspetto». Un galantuomo Giocò anche 94 partite in nazionale su perato solo da Zoff. Era sparito di scena per dedicarsi alle due agenzie assicurative che possiede. Massimo Moratti da dieci giorni presidente numero diciotto della storia dell'Inter lo ha richiamato alla luce. Lo ha spedito in panchina per fare il dirigente accompagnatore. Uno come lui del resto era stato espulso solo una volta e guarda caso proprio in una partita con la

Florentina. Accadde il 13 aprile 1975 arbitro Vannucci leno al debutto Facchetti ha ritrovato lungo il suo cammino la Fiorentina e siccome i corsi e ricorsi storici non sono solo un'idea del settecentesco Giambattista Vico Facchetti ha sbattuto di nuovo contro un cartellino rosso. Rosica aveva convalidato un gol che non doveva essere convalidato. La Fiorentina aveva convalidato l'Inter aveva protestato. E Facchetti entrato in campo per placare gli animi si è ritrovato nei gli spogliatoi.
 Un pareggio trovato per caso quello tra Fiorentina e Inter che la scia una bella coda di polemiche. Piange la Fiorentina che sta scivolando piano piano verso il centro classifica non ride l'Inter che ad un certo punto si era trovata con i tre punti in tasca e cominciata a intravedere lo spiraglio di una rincorsa Uefa. Piangerà Casarini oggi quando riceverà il rapporto sul



Batistuta autore del pareggio viola, suo diciottesimo gol in campionato

match del Franchi. Rosica ha commesso diversi errori non ha assegnato due rigori alla Fiorentina (falli ai danni di Batistuta da parte di Pagliuca e Bergomi) forse ne ha negato uno all'Inter (probabile respinta di braccio di Marcio Santos su tiro di Bergkamp) ha concesso alla Fiorentina un gol irregolare (Di Mauro ha calcato con il pallone in movimento).
 La partita non è stata un festival di bel gioco. La Fiorentina - privata di Cammascioli e Robusti - ha le gambe molli mentre l'Inter - senza Bia Sosa e Pancev - è corvale scente. Ai punti episodi discussi a parte forse avrebbe vinto l'Inter grazie soprattutto all'abilità di Bianchi che ha centrato tutte le mosse. Si può discutere all'infinito lo spessore estetico del calcio di don Ottavio ma pochi possono tenere testa al tecnico interista sul piano della tattica. La sua miglior

dote è forse quella di saper cambiare squadra in corso d'opera. L'infortunio di Fontolan al 30 ha costretto Bianchi a rinegoziare l'Inter. Il malanno accusato successivamente da Berti ha fatto varare una terza inter eppure a soffrire di più è stata la Fiorentina con Flachi fuon gin Carbone e Luppi molto incerti Rui Costa e Di Mauro bravini ma leggeri.
 Pronti via e subito contestazioni. Non passano neppure venti secondi e Batistuta vola verso la porta. Entra in area e Pagliuca con il ginocchio atterra l'argentino. Rigore? No perché per Rosica Batistuta si è infilato. Primo cartellino giallo della serie saranno nove. Contro piede solitario di Bergkamp al 6 il tiro e alto. Al 13 Delvecchio alfon da e crossa. Malusci lascia e Bergkamp tira al volo fuon. Al 24 punizione di Batistuta. Pagliuca para. Al 26 Bergkamp tira a botta sicura a

terra respingono Toldo e forse anche Marcio Santos con un braccio. Al 28 è fischio il primo fuorigioco della gara. Al 33 l'Inter passa. Malusci e Marcio Santos si ostacolano il pallone arriva a Berti che prende la mira e buca Toldo. Malusci evita il 0-2 anticipando Delvecchio e al 43 su triangolazione Rui Costa Flachi Rui Costa arriva il pareggio il tiro del portoghese è imparabile.
 Ripresa. Al 58 Orlandini sfiora il palo su punizione. Al 66 lo stesso Orlandini vede Toldo lontano dai pali e lo uccella con uno splendido pallonetto. Jonk sfiora il tris al 72 (appoggio di Bergkamp) e allora arriva il 2-2. Accade al 75. C'è una punizione per i viola gli interisti protestano. Rosica si agita e non guarda l'azione. Di Mauro fa il furbo batte con il pallone in movimento e Batistuta buca Pagliuca. È il 2-2 finale.

LE PAGELLE

Pioli: una domenica senza sbavature Nessuna notizia di Bergkamp e Jonk

Toldo 5: impeccabile fino al 66 quando sbaglia il piazzamento e Orlandini lo punisce con uno splendido pallonetto. L'inten sta inventa un gran gol ma il numero uno viola gli dà una mano.
Pioli 6.5: come quei ragazzi del campetto sotto casa che quando si fa la conta per comporre le squadre vuoi avere al tuo fianco. Si vede poco ma si sente molto.
Luppi 5.5: l'esatto contrario del compare di fascia con lui non sei mai tranquillo. Il colpo migliore della sua giornata è quello di farsi sgambettare da Orlandini. Interista viene espulso e la Fiorentina rifiata. Dal 79 Baiano sv.
Cois 6: un bel mastino che però contro l'Inter ringhia poco. Colpa di un infortunio dal quale si è ripreso solo alla vigilia del match. Dal 70 Amerini sv.
Marcio Santos 6: elegante però maldestro quando al 33 rinvia il pallone nel punto sbagliato. Nei paraggi c'è Berti che prende la mira e va a segno.
Malusci 6: giornata anonima. Il piede non è malvagio però ci sembra un po' lento.
Carbone 5.5: una volta era una promessa ora è uno dei tanti. Un gregario buono quando è in giornata mediocre quando i muscoli e il fiato non lo assistono. È il destino di chi non ha i piedi nobili.
Di Mauro 6: ricorda quegli impieghi degli sportelli bancari. Sbrignano bene il loro lavoro ma sembrano deludere i clienti. Batistuta con parecchi avversari ai quali talvolta rinfila quei calcetti che fanno salire i nervi. Bravino ma antipatico.

Pagliuca 7: dicono ma non c'è conferma che a fine partita sia trovato con le mani gonfie più grandi (scusate la rima) di quelle di Gianni Morandi. Tutta colpa di Batistuta che a fine partita tra due cannonate su punizione Pagliuca respinge e salva il pareggio.
Bergomi 6.5: non è il libero che fa sognare però nell'Inter attuale conta la sostanza e fu sul piano della praticità è sempre un campione del mondo.
Orlando 6.5: giocatore che sta crescendo in maniera impressionante. Bianchi lo piazza inizialmente su Rui Costa poi fortunato Orlando viene dirottato dalle parti di Carbone. Rui Costa inventa un bel gol. A mezzo ripresa esce pure Berti e Orlandino torna su Rui Costa che non punge più.
Berti 6: tocca praticamente solo tre palloni il primo al 9 e i li schi (è un ex detestato) arriva fino alla sua Salsomaggiore. Al secondo commette un errore. Al terzo un assist involontario della difesa viola prende la mira e va a segno. Esce per una contrattura. Dal 46 Conte 6: Mister Carota entra a metà gara e non fa una piega. Ha una gran voglia di farsi notare.
Festa 6.5: con Batistuta da vita al miglior duello della partita. L'argentino è un salanasso ma il difensore interista non si scompone. Un match talvolta ruvido ma corretto.
M. Paganini 6: in teoria dovrebbe soffrire la vitalità di Flachi ma il ragazzo non è in giornata e Massimo Paganini si gode una domenica finalmente tranquillo.
Seno 6: una bella diga però picchia parecchio. Dovrebbe dar si una calmata.
Jonk 5.5: lo guardi e ti domandi ma era proprio il caso di andare a pescare in Olanda uno cos'è? Non è un brocco ma neppure un fenomeno come dire che in Italia se ne trovano tanti come l'ex Ajax. La cosa migliore è un tiro che sfiora il 3-1.
Fontolan sv: gioca solo mezza ora, esce per una botta al ginocchio. Dal 30 Orlandini 6: grande gol grande spinta e grossa ingenuità quando falcia Luppi. Paga con l'espulsione le colpe altrui (nove ammonizioni).
Bergkamp 4: inesistente.
Delvecchio 5: come tanto ma non tira mai in porta.

Il terzino granata va ancora a segno: il Toro batte il Foggia Angloma fa il goleador

■ TORINO Lo striscione che occhieggia timido nella curva Scirea è il nassuto di Torino Foggia. «Per Frenco stop, ntezzet. Il telegrafico sfotto indirizzato alla macchinetta del superlento loggiano inventata da Antonio Albanese in Mar che gol è il poco che resta di un partita brutina. Brutto il Foggia soprattutto al quale «è adeguato il Toro che ukamera tre punti importanti per galleggiare lontano dalla zona salvezza. Ma ci si aspetta di più da una partita sulla carta spettacolare. Sul campo invece pigra come il cielo plumbeo di Torino.
 Si parte nel silenzio generale. I tifosi granata hanno indetto 15 minuti di protesta per le troppe sconfitte in trasferta. Che la curva possa essere l'utero in più di una squadra è leggenda subito smentita da Rizzitelli che scigna il gol dell'1-0 con un gran diagonale al 13 (ovvero due minuti prima che la Maratona ritrovi voce colore e incantamenti. Muore in gol il fumo di gioia dei puri. Il gol è solo un mezzo boato della follia che due minuti dopo inizia i soliti rituali. Peccato che nel frattempo c'è un sciopero il Toro (l'incubo) la squadra di Scirea tira a campare anche perché il Foggia non si vede.
 C'è tutto deve rinunciare a tre attaccanti titolari. Bressani Koljankov e Cappellini i sostituti è come se non ci fossero. Il baby Marazzina sprofonda nelle parali della fascia destra. Mandelli a sinistra è più velleitario che concreto. Bianconi al centro e una voragine in cui scompaiono qualsiasi pallone salvo poi riapparire sui piedi di un avversario. Male l'attacco in colore il centrocampo. Di Biaggio e De Vincenzo non riescono a tirare. Il ala della manovra così i quattro difensori in linea del Foggia vengono spesso presi d'indietro da Rizzitelli che parte da lontano e da Angloma che scatta dalla retrovia. Incomparabile il lavoro di Rizzitelli. Gol a parte (è il settimo sigillo record personale uguagliato) si dimostra l'anima di un centrocampo. Sempre spettacolare ma stavolta poco redditizio il furetto Pelé. Lui considera il pallone una specie di ciftino personale come le mutande. «ne libera solo quando non

Torino	2	Foggia	0
Pastine 6		Mancini 6	
Angloma 6.5		Padalino 5	
Lorenzini 6		Bucaro 5	
Falcone 5.5		Nicoli 5	
Pellegrini 6		Di Biaggio 6	
(17 st Torrisi)		Caimi 5.5	
Maltagliati sv		Marazzina 5	
Rizzitelli 6.5		(38 st Amoruso) sv	
Pessotto 6		Bressani 6	
Silenzi 5.5		Biagioni 4.5	
Pelé 5.5		De Vincenzo 6	
Cristallini 6.5		Mandelli 5.5	
All Sonetti		All Catuzzi	
(12 Simoni 14 Bernardini		(12 Brunner 13 Di Bari 14	
15 Osio 16 Marcao)		Bianchini 15 Sciacca)	

ARBITRO Tombolini di Ancona 5
 RETI Nel pt 13 Rizzitelli nel st 48 Angloma
 NOTE angoli 3-2 per il Torino. Giornata fredda terreno in medio cr condizioni. Spettatori 17 mila. Ammoniti Caimi De Vincenzo e Bressani per gioco scorretto. Di Biaggio per proteste Lorenzini e Pelé per comportamento non regolamentare.

può fare a meno. Comunque al 24 il ghimesc fugge e tira bene respinge Mancini che si ripete su Silenzi. Al 31 c'è l'unico pericolo creato dal Foggia nel primo tempo. Mandelli anticipa Angloma e gira a rete. Il tiro è fuori.
 Nella ripresa c'è si attende il forcing del Foggia invece la banda Catuzzi ramina calcio sotto ritmo. La seconda ultima occasione da gol dei rossoneri capita ancora a Mandelli che da buona posizione alza di testa. Il Toro si rinfresca e colpisce ancora al 48 con un inaspettato incursione di Angloma. Foggia mezz'ora appunto.

Il Cagliari supera il Brescia in extremis: gol-partita di Herrera Maifredi stecca l'esordio

■ BRESCIA Quello con il quale Gigi Maifredi ha debuttato ieri al «Rigamonti» è stato il Brescia migliore visto in questo campionato. Detto questo va però aggiunto che né la squadra lombarda in nuova edizione né la pioggia e addirittura la neve sono comunque bastati per fermare il Cagliari che con la prima vittoria esterna prosegue nella sua strepitosa serie positiva. Il Brescia resta quindi appiattito alla Reggiana in ultima posizione mentre i sardi di Tabarez sono ormai alle frontiere dell'Europa. Sul risultato di oggi pesano però un paio di decisioni dell'arbitro Quartuccio accusato da parte bresciana di aver agevolato la bella impresa di Muzzi e compagni. Il Brescia infatti aveva meritato il vantaggio soprattutto nel primo tempo nel quale era stato capace di costruire un gol e almeno tre limpide occasioni da rete mentre il secondo tempo ha messo in mostra la reazione del Cagliari e le grandi qualità dei suoi attaccanti. Determinanti ai fini del risultato i due cambi effettuati nell'intervallo. Maifredi ha dovuto rinunciare a giunta vittima di un principio di assideramento e Tabarez ha sostituito Napoli con Herrera. Dopo soli 2 il Brescia almeno secondo i suoi giocatori era già in gol. Cadete ha corretto sul palo un cross dalla sinistra. Non è stato svelto a toccare sulla ribattuta e il pallone è sembrato nettamente al di là della linea di porta quando Fircano ha respinto. Quartuccio ben appostato. Ha visto il pallone ancora in gioco ed ha ordinato di proseguire. Al 11 però l'ostacolo Cadete su cross di Bonetti è stato preinteso e il palla si è schiacciata in rete. 1-0. Nella ripresa è stato subito il Cagliari a cingere d'assedio l'area degli azzurri. Al 52 Valdes di pochi metri ha battuto in diagonale a colpo quasi sicuro. Il pallone ha però colpito il mirino del palo ed è incredibilmente uscita dalla porta di Ballotta. Al 54 il peggior Oliveira approfittando di un salto vuoto di Baronehelli su cross dalla sinistra ha controllato in mezzo all'area e ha battuto. Ballotta con un preciso rasoterra. Ancora il Cagliari all'attacco con il Brescia capace di agire in contropiede. E su azione di una sua i padroni di casa sono tornati in vantaggio al

Brescia	2	Cagliari	3
Ballotta 6		Fiori 6	
Adani 5.5		Pancaro 6	
Giunta 6.5		Puscèddu 6	
(46 Baronehelli)		Villa 5.5	
Bonometti 6		Napoli 5.5	
Francini 6		(46 Herrera)	
Battistini 6.5		Fircano 6	
Neri 6		Bisoli 6.5	
(53 Piovanello)		Berretta 6	
Gallo 6		(79 Allegri) sv	
Borgonovo 6.5		Valdes 6	
Bonetti 6		Oliveira 6.5	
Cadete 6.5		Muzzi 6.5	
All Maifredi		All Tabarez	
(12 Pavarini 15 Schenar		(12 Scarpi 13 Bellucci 15	
16 Nappi)		Sanna)	

ARBITRO Quartuccio di Torre Annunziata 5
 RETI 11 Cadete 54 Oliveira 61 Battistini 83 Muzzi 84 Herrera
 NOTE angoli 6-3 per il Cagliari. Giornata con pioggia e neve terreno al limite della praticabilità. Spettatori 7 000. Ammoniti Fircano Bonometti e Bonetti per gioco scorretto.

61 grazie a Battistini che ha spedito in rete di testa un cross dalla sinistra. Al 83 Oliveira è piombato su un pallone in area bresciana. Battistini è parso in grado di bloccarlo ma il cagliaritano ha trattenuto il difensore forse con un fallo e si è impossessato della palla. Quartuccio ha sorvolato e così il pallone è arrivato a Muzzi che ha riportato in pareggio i suoi. Un minuto dopo la situazione si è definitivamente ribaltata. Oliveira ha battuto un cross da destra sul primo palo. Herrera ha anticipato tutti e il suo colpo di testa ha scavalcato Ballotta regalando al Cagliari la prima vittoria in trasferta del campionato.